GIUDA
GEOGRAPHICAL
INSTITUTE OF
UNCONVENTIONAL
DRAWING
ARTS
GIUDA
edizioni

Due vergini congelate si persero nel vento
S’innamorarono nella notte delle promesse perdute

Farugh Farrokhazd

Ottobre 2012
VOLUME IV

Avere fame di vento
Alighiero Boetti

GIUDA
edizioni

SOMMARIO

Il Raj britannico

di Rudyard Kipling

Una zuffa presso un Posto di Confine

Un breve galoppo per una gola buia

Duemila sterline di scuola

Crollano a un jezail da dieci rupie

Il vanto della Crammer, l'orgoglio della Squadra,

Abbattuto come un coniglio in corsa!

Nessun teorema d'Euclide

Nessuna formula di libro,

Svierà il proiettile dal tuo pastrano,

O schiverà il fendente della scimitarra.

Meni forte chi vuole - miri dritto chi può

Favorito è colui che costa meno.

meat magazine
STILL ONLY £3.50
REAL BRITTANIA
illegal Betting, Fierce loyalties and an appetite for glory:
COMPETITIVE EATING
GZA OF THE WU-TANG CLAN
MAYORAL POMP
LIFE BEYOND LONDON
ENGLISH BASTARDS
AND AMATEUR BOXING
hairy earlobes, heavy cussin' and
a phissy little fella beauTiful
Messrs Cowdry and Kolokovic
OWCASE OF NEW ARTISTIC TALENT FROM ACROSS
£3.75
comat specialist
MEAT MAG N7
07
9 771751 543009
WWW.MEATMAGAZINE.co.UK
Gianluca Costantini

Mara Cerri e Magda Guidi

POSTA PNEUMATICA

Inaugurata nel 1866 la posta pneumatica di Parigi ha raggiunto la lunghezza totale di 467 Km.
In una sequenza di "Baci rubati", Antoine Doinel spedisce una lettera attraverso il sistema metropolitano della posta pneumatica.
É stato definitivamente abbandonato nel 1984.

WWW.MUTEMUTE.ORG
MUTE
CULTURE AND POLITICS AFTER THE NET
WE DON'T NEED ANOTHER HERO...
Vol 2 #10
OCTOBER
2008
PRICE
GBR £5
EUROPE €7
US/MX $10
ROW
£8.5

LINEA DURAND

Testi e disegni: Armin Barducci, Gianluca Costantini, Liliana Salone, Rocco Lombardi, Angelo Mennillo, Darkam, Nicolò Pellizzon, Marco Lobietti, Alice Socal.

SIR HENRY MORTIMER DURAND

(Bhopal, 1850 – Polden, 1924) diplomatico e scrittore inglese. Nel 1893 insieme all'Emiro afghano Abdur Rahman Khan negoziò i confini tra il Raj Britannico e l'Afghanistan. Da allora Linea Durand è così chiamato il confine che taglia in due il Pashtunistan o terra dei Pashtun. Al centro della frontiera la stretta gola del Khyber Pass rappresenta più di un semplice confine, più di una linea sulla mappa. E' un antico tratto di terreno disputato, conteso, mai completamente in pace, attraversato da eserciti, incorporato in imperi e stati e sempre sfuggito al controllo anche delle massime potenze. Itinerario imprescindibile degli eserciti di persiani, greci, sciti, kushana, unni bianchi, turchi, mongoli, moghul e inglesi il Khyber Pass e' il tratto che unisce e divide Kabul e Peshawar. Gli uomini delle tribù patane del Khyber controllano dalle alture il passaggio. I fucili non servono solo a fare scena.

"LE MAPPE SERVONO A POCO QUI".

"PER NOI PASHTUN TUTTA LA GEOGRAFIA È NELLA MANO. QUI PUOI LEGGERE LE VIE DI QUESTO PAESE. GUARDA!"

"QUESTO È IL PAMIR. OLTRE LE MONTAGNE DELL'HINDU KUSH C'È LA CINA".

"QUESTA È LA STRADA VERSO MAZAR I SHARIF E IL TURKESTAN".

"SE VUOI ANDARE A HERAT E IN IRAN...

...LA STRADA NEL DESERTO, PER LA TERRA DEGLI HAZARA".

"KANDAHAR, LA CITTÀ DELLE GRANDI MOSCHEE".

"ECCO LA NOSTRA GEOGRAFIA, LA SOLA MAPPA DEI PASHTUN!"

E DI QUA, DOVE PORTA QUELLA VIA?

"QUELLO È LA VIA DELLA KAFILA, IL KHYBER PASS. OLTRE LA GOLA C'È PESHAWAR, E ANCORA OLTRE LE MERAVIGLIE DELL'INDUSTAN".

KABUL, PRIMAVERA 1971. IL PRIMO VIAGGIO DI ALIGHIERO BOETTI IN AFGHANISTAN.

DOPO ALCUNI MESI, BOETTI TORNA A KABUL. PORTA CON SÉ UNA TELA DI LINO BIANCO SU CUI HA TRACCIATO I CONFINI DEL MONDO, LE FORME E I COLORI DI TUTTE LE BANDIERE NAZIONALI.

PRENDE CONTATTO CON LA SCUOLA DI RICAMO DELLA SIGNORA KANDI. STABILITI I COLORI DEI FILI COMMISSIONA LA TESSITURA DI UN GRANDE ARAZZO RAPPRESENTANTE IL PLANISFERO MONDIALE.

QUATTRO DONNE LAVORANO PER PIÙ DI UN ANNO PER ESEGUIRE LA PRIMA MAPPA.

DI RITORNO IN ITALIA LE REAZIONI FURONO CONTRASTANTI. GLI ARTISTI OCCIDENTALI NON ERANO ABITUATI VEDERE UN'OPERA DI AVANGUARDIA PRODOTTA ARTIGIANALMENTE. LA CONSIDERAVANO TROPPO "GRAZIOSA".

I COLLEZIONISTI INVECE NE ERANO ENTUSIATI.

LA PRODUZIONE DI ARAZZI FU QUINDI INCREMENTATA E STRUTTURATA. BOETTI SOGGIORNA PER LUNGHI PERIODI A KABUL FINO A CONSIDERARLA PER MOLTI ASPETTI LA SUA SECONDA PATRIA. NON HA CONTATTI DIRETTI CON LE RICAMATRICI, MA DIRIGE E DISTRIBUISCE IL LAVORO A NUMEROSE FAMIGLIE.

DICEMBRE 1979 L'ESERCITO SOVIETICO INVADE L'AFGHANISTAN.

DASTAGHIR GUIDERÀ L'AUTOCARRO. TRASFERIAMO OGNI COSA A PESHAWAR. QUI È IMPOSSIBILE CONTINUARE, ANCHE ALTRI STANNO LASCIANDO IL PAESE...

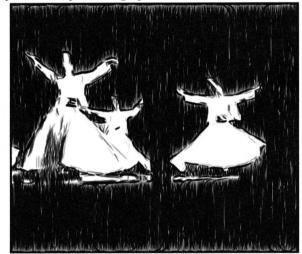
ATTRAVERSEREMO IL KHYBER PASS, È LA VIA PIÙ BREVE. LE TRIBÙ SI STANNO ORGANIZZANDO PER COMBATTERE. DOBBIAMO PARTIRE AL PIÙ PRESTO.

APPENA 50 CHILOMETRI. UNA STRETTA PISTA
CHE RISALE LA MONTAGNA.

GLI UOMINI DELLE TRIBÙ DEL KHYBER
SONO FAMOSI PER LA LORO FEROCIA,
ANCHE IN UN PAESE DI GUERRIERI COME QUESTO.

LUNGO LA STRADA
INCROCIAMO UN UOMO.
CAMMINA DA SOLO
IN DIREZIONE OPPOSTA.

IL SUO VOLTO
MI RICORDA I RITRATTI
DEL MAESTRO SUFI
JALAL AL-DIN RUMI.

Ho bisogno d'un amante che, ogni qual volta si levi, produca finimondi di fuoco da ogni parte del mondo!

Voglio un cuore come inferno che soffochi il fuoco dell'inferno sconvolga duecento mari e non rifugga dall'onde!

Un Amante che avvolga i cieli come lini attorno alla mano e appenda, come lampadario,

il Cero dell'Eternità,entri in lotta come un leone, valente come Leviathan, non lasci nulla che se stesso,

e con se stesso anche combatta, e, strappati con la sua luce i settecento veli del cuore,

dal suo trono eccelso scenda il grido di richiamo sul mondo; e, quando,dal settimo mare si volgerà ai monti Qàf

misteriosi da quell'oceano lontano spanda perle in seno alla polvere!

DUEMILA ANNI FA LE STATUE DI BUDDHA DIVENNERO ONNIPRESENTI. L'IMMAGINE DELL'IDOLO ADORNAVA OGNI LUOGO SACRO, AVVOLTO IN DRAPPEGGI DI STOFFA, COME LA STATUA DI UN DIO DELL'OLIMPO, COME UN IMPERATORE ROMANO. PICCOLE ED ENORMI STATUE DAPPERTUTTO, DA KASHGAR A PATALIPUTRA.

SI RIPARTE MA DOPO POCHI CHILOMETRI, TUTTO SI ARRESTA DI NUOVO. E' ALI MASJID IL PASSAGGIO PIÙ STRETTO DELLA GOLA. LE PARETI DI ROCCIA SI STRINGONO FINO QUASI A TOCCARSI.
PIÙ IN BASSO SPUNTA UNA PICCOLA MOSCHEA CON UN MINARETO MINUSCOLO.
ALCUNI UOMINI SI MUOVONO ATTORNO ALL'EDIFICIO, MA NON CAPISCO COSA STIANO FACENDO.
MANCA MOLTO AL CONFINE?

NON LO SO.
IL CONFINE SI SPOSTA SEMPRE. DOVE SIA ORA LO DECIDONO GLI AFRIDI DEL TIRAH.
OSSERVANO E CONTROLLANO TUTTO DALLA CIMA DELLE MONTAGNE.
SCELGONO CHI PASSA E CHI NO.
DICONO CHE ESSERE I DISCENDENTI DI TIMUR I LANG.

NON DARTI ARIE DA LETTERATO ROZZO ANALFABETA! NON HAI MAI MESSO PIEDE IN NESSUNA DELLE SCUOLE CHE HAI FATTO COSTRUIRE...
...NE' NELLE MOSCHEE DI SAMARCANDA E NEANCHE NEI TUOI FASTOSI PALAZZI: DORMI ANCORA NELLE TENDE TIMUR LO ZOPPO!
SOLO IN QUESTE PIRAMIDI CHE HAI FATTO ERIGERE AI TUOI MERCENARI IL TUO SPIRITO TRAE VERO GIOVAMENTO!
IO HO ERETTO UNO STATO E POI UN IMPERO. IL SANGUE DEI MIEI NEMICI HA IRRIGATO I CAMPI PER IL MIO POPOLO...
...QUELLO DA TE VERSATO INVECE E' CRISTALLIZATO IN QUESTI MONUMENTI!
UOMINI
DONNE
BAMBINI

IL SANGUE TU LO HAI BEVUTO SOLO PER UBRIACARTI!
E SAPPI CHE NON NE HO AVUTO ANCORA ABBASTANZA MIO GRANDE KHAN!
SCIMMIOTTARE IL MIO IMPERO NON TI VARRA' UNA MORTE GLORIOSA LADRO DI PECORE!
GE...GENGIS KHAN...
LA... LA CINA...
NON LA FRECCIA NE' LA LANCIA MA L'INVERNO HA SPENTO IL NOSTRO GRANDE EMIRO!
TAMERLANO MUORE STRONCATO DALLE FEBBRI NELL'ACCAMPAMENTO DA CUI SAREBBE PARTITO ALLA CONQUISTA DELLA CINA.
ERA IL 1405 AVEVA 75 ANNI.

MI VOLTO. IL SOLE GETTA UNA LUCE MORENTE SULLA STRADA TORTUOSA ALLE NOSTRE SPALLE. IL CIELO COMINCIA A SCURIRSI.
PREPARO IL THE.
BEVIAMO. ATTENDENDO DI RIPARTIRE, OSSERVO LE STELE COMMEMORATIVE DEI MOLTI REGGIMENTI INGLESI CHE PRESIDIARONO IL PASSO. PEDINE DEL "GRANDE GIOCO".
SOLDATI VENUTI A COMBATTERE E MORIRE AI CONFINI DELL'IMPERO.

I Fratelli John e Alexander Nicholson

di Nicolò Pellizzon

+ PRIMA GUERRA AFGHANA 4 NOVEMBRE 1842 +

ALEX FRATELLINO!

ERANO AI PIEDI DI QUELLO SPIETATO KHYBER PASS CHE JOHN AVEVA GIÀ TENTATO DI ATTRAVERSARE IN GENNAIO, QUANDO TUTTI QUELLI DEL SUO REGGIMENTO VENNERO UCCISI, O COME LUI, FATTI PRIGIONIERI.

JOHN...!

SEBBENE I FRATELLI NICHOLSON NON SI VEDESSERO DA QUATTRO ANNI, NON CI SONO RACCONTI NEI LORO DIARI DI QUELL'IMPREVISTO INCONTRO.

ALEXANDER PARTÌ PER PRIMO. JOHN LO SEGUÌ IL GIORNO SUCCESSIVO.
ATTRAVERSO IL PASSO INFESTATO DI FORTINI NEMICI.
JOHN, C'È UN CADAVERE LAGGIÙ!
DOBBIAMO CONTROLLARE.
QUELLA VOLTA FU IL REGGIMENTO DI ALEXANDER A SUBIRE UN'IMBOSCATA.
ERANO I GENITALI, QUELLA MASSA LACERATA CHE AVEVA IN BOCCA.
MA I VERI GENTILUOMINI NON DEVONO LASCIARSI ANDARE IN SUPERFLUI SENTIMENTALISMI.
NEMMENO PER COLPA DI NEFASTE COINCIDENZE.

LA STANCHEZZA DELL'ATTESA RENDE DASTAGHIR ANSIOSO.

MEGLIO NON ATTIRARE L'ATTENZIONE SUL *FERIGHEE*, LO STRANIERO CHE STA ACCOMPAGNANDO.

MEGLIO RISALIRE SUL CAMION.

ATTENDIAMO CHE QUALCOSA ACCADA...

...CHE QUALCUNO CI PERMETTA DI RIPARTIRE ED USCIRE FINALMENTE DALLA GOLA.

PREPARIAMOCI A COMBATTERE!
UNA VOCE ROMPE IL SILENZIO DELL'ALBA, MENTRE BOETTI E DASTAGHIR ATTENDONO DENTRO LA CABINA DELL'AUTOCARRO.

SOPPORTIAMO LE SVENTURE E LA POVERTÀ, MA NON CI RASSEGNAMO.

GLI STRANIERI CHE NON SONO RIUSCITI A CAPIRE QUESTO E CHE VOGLIONO PRIVARCI DELLA LIBERTÀ, ...

...PAGHERANNO A CARO PREZZO LA LORO FOLLIA!
E' UN GIOVANE STUDENTE. URLA E PREDICA, INCITANDO I PROFUGHI IN COLONNA A RESISTERE E MINACCIANDO GLI INVASORI STRANIERI.

SI ALLONTANA IN DIREZIONE DI KABUL, GUARDANDOMI ANCORA UN VOLTA.

POCO DOPO FINALMENTE LA MARCIA RIPRENDE.
CI ALLONTANIAMO DA ALI MASJID USCENDO
VELOCEMENTE DALLA STRETTOIA.

AI BORDI DELLA STRADA PICCOLI GRUPPI
DI MUJAHEDDIN SI PREPARANO A COMBATTERE...
...I LORO VOLTI SI ALTERNANO
A QUELLI DI MERCANTI D'ARMI...
...MERCENARI E SPIE.

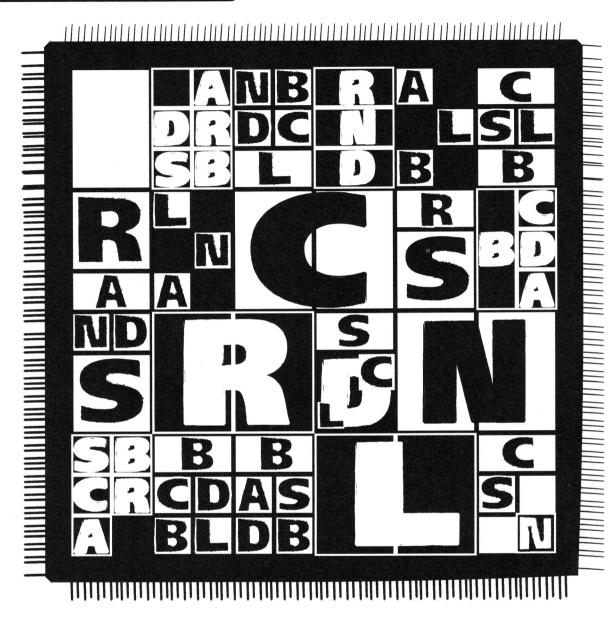
UNA PICCOLA FOLLA ASCOLTA UN GIOVANISSIMO MULLAH,
UN PREDICATORE RADICALE E CARISMATICO, PRONTO
A COMBATTERE PER LA LIBERTÀ DEL SUO POPOLO.
COME GIAMBATTISTA BOETTI, IL MIO ANTENATO
CHE QUI CONOSCONO COME SHEIKI EL MANSUR...

RSARXOX
LIVIX
ALEIUSKAIA
VIKS
STIZILSKI
Iman

RSARXOX
ALEIUSKAIA
VIKS
LVIX
STIZILSKI
Imam

PESHAWAR
km 10
MANCA POCO, VEDI IL CARTELLO BOETTI? SONO SICURO ORA. HAI OLTREPASSATO LA LINEA DURAND E SEI ANCORA VIVO!

BOETTI CONTINUÒ LA PRODUZIONE DELLE MAPPE A PESHAWAR, DOVE MOLTE FAMIGLIE AFGHANE SI ERANO RIFUGIATE.
LASCERÀ SEMPRE PIÙ SPAZIO AGLI AFGHANI PER COMPLETARE I BORDI DEGLI ARAZZI CON MESSAGGI AUGURALI E POLITICI, INNEGGIANTI ALLA JIHAD, CON POESIE E ANEDDOTI.

ALCUNE GIUNSERO IN ITALIA CON BORDI COMPLETAMENTE PRIVE DI SCRITTE. SENZA RIFERIMENTI GEOGRAFICI E CRONOLOGICI QUESTE MAPPE SONO LA TESTIMONIANZA DI COME IL TEMPO E LA STORIA ABBIANO AGITO SULLA LORO SUPERFICIE.
BOETTI NON FECE MAI PIÙ RITORNO A KABUL.

A Angelo Mennillo

B Armin Barducci

C Gianluca Costantini

D Darkam

L Liliana Salone

N Nicolò Pellizzon

R Rocco Lombardi

S Alice Socal

FRANK THEATRE PRESENTS

Hamlet

BY WILLIAM SHAKESPEARE

BARONS COURT THEATRE

18TH - 30TH NOVEMBER 2008 AT 7.30 PM

'So shall you hear
Of carnal, bloody, and unnatural acts,
Of accidental judgements, casual forced cause,
Of deaths put on by cunning and forced cause,
And, in this upshot, purposes mistook
Fallen on th'inventors' heads. All this can I
Truly deliver.'

Gianluca Costantini

FRANK THEATRE

www.franktheatre.co.uk

A council estate. Claustrophobic walls enclose discordant family life where drug abuse, alcoholism and incest share a living room with deceit, revenge and murder.
THIS IS HAMLET AND THIS IS NOW.

Ciro Fanelli

IGNACE PARDIES GASTON

(Plate 2 -Cetus, Aquarius, Andromeda ed altre costellazioni 1693)

Pardies, gesuita francese e professore di matematica a Parigi, in corrispondenza con scienziati di spicco del suo tempo, tra cui Newton, Leibniz e Huygens. Il suo background nella letteratura classica e della scienza è evidente nel complesso artistico e nella precisione matematica delle mappe stellari.

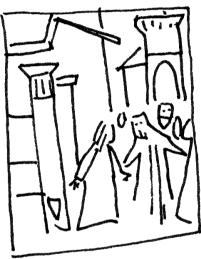
ERNESTO PROVÒ A RACCONTARE
QUEL CHE ACCADEVA A
SUO FIGLIO MORTO
MAIALE
LUPO
AGNELLO
ACQUILA

LE ACQUILE CACCIAVANO I MAIALI

I MAIALI
ELIMINAVANO
LE PECORE

FANELLI2MILA12

RUSKIN LIBRARY

and
RESEARCH CENTRE
Lancaster University

Rare Book Archive
In The University Library

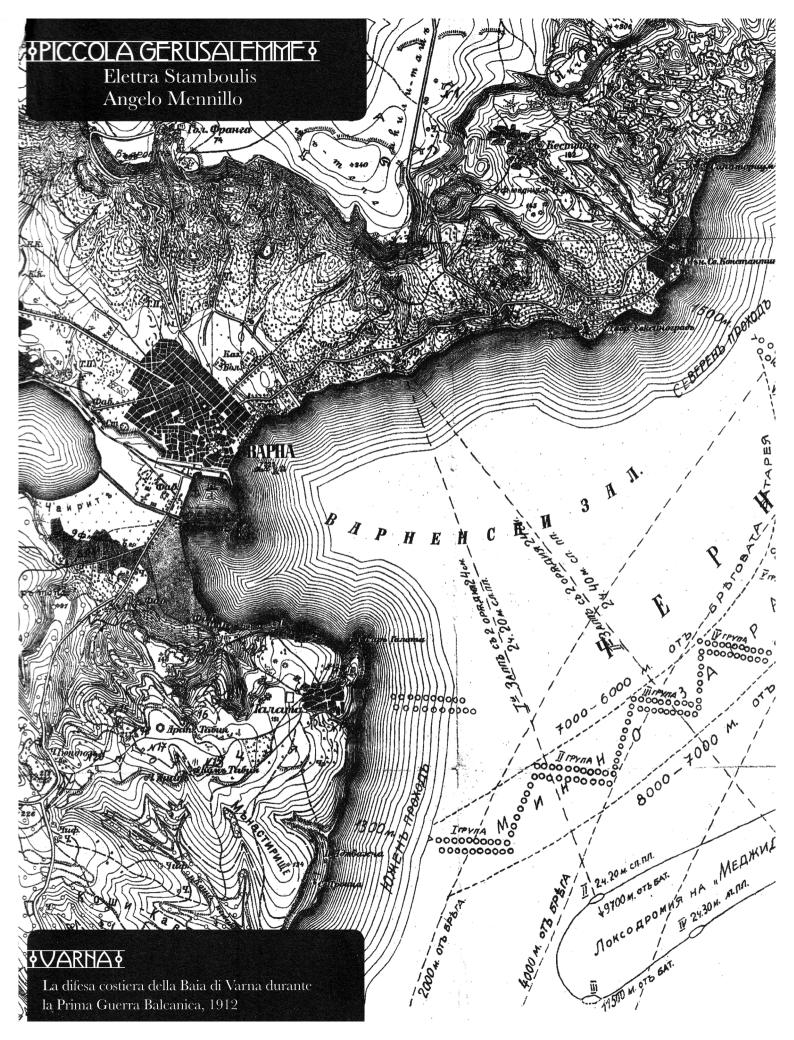
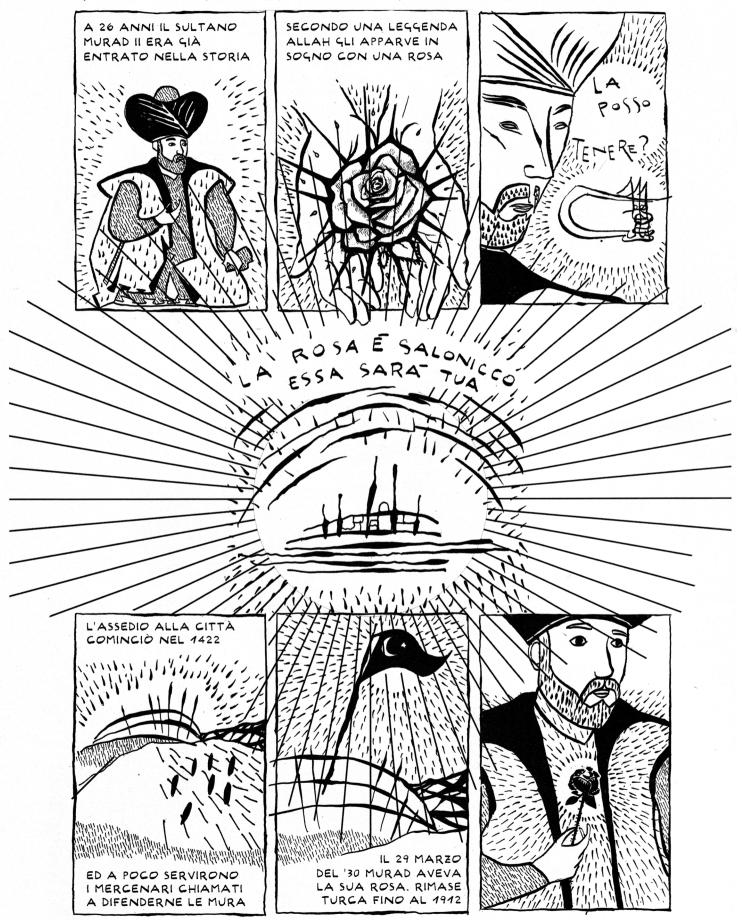
Exhibitions
2008
–
2009

Lancaster University is located just south of
Lancaster on the A6, near Junction 33 of M6
www.lancs.ac.uk/depts/ruskinlib

Capitolo 4:

garofani e rose

PECCATO.
TI PERDI MOLTO
SE NON OSSERVI
I SEGNI
IN QUESTA CASA, NEL 1881,
NACQUE MUSTAFÀ KEMAL
DETTO ATATURK, FONDATORE
DEL MODERNO STATO TURCO.
È UNO DEI POCHI SEGNI RIMASTI
INTATTI DELLA PRESENZA TURCA
A SALONICCO PER QUASI 5 SECOLI

GLI OTTOMANI ERANO ARRIVATI NEL '400 GUIDATI DA MURAD II

CITTÀ VECCHIA,
SIAMO NEL 1902,
QUI È NATO UN
ALTRO GRANDE
TURCO:
NAZIM HIKMET

OGNUNO HA
LA SUA CITAZIONE
DI HIKMET.

LA MIA PREFERTITA
È SEMPRE
STATA QUESTA:

"E IO?
SONO CORAGGIOSO?
CORAGGIOSO AL PUNTO
DI ASPETTARE LA MORTE
IN TRINCEA?

È STRANO, QUESTI DUE PILASTRI DELLA STORIA DELLA MODERNA TURCHIA SONO NATI QUI, MENTRE ZAHARIADIS, CAPOSALDO DELLA MIA GENERAZIONE, È NATO SICURAMENTE SULLA LORO SPONDA: NICOMEDIA O FORSE PRUSA. ALCUNI DICONO ADRIANOPOLI.

LO SAI CHE ZAHARIADIS E HIKMET SI CONOBBERO?
SIAMO A MOSCA, IL 24 GENNAIO DEL 1924, ED ENTRAMBI
VEGLIARONO SULLA SALMA DI VLADIMIR IL'IČ UL'JANOV

ERA UN PERSONAGGIO
STRANO ZAHARIADIS

LA SUA STORIA
ATTRAVERSA TUTTO IL
'900

E NE TOCCA TUTTI I
MOMENTI PIÙ IMPORTANTI

PELOPONNESO, 1936
ZAHA
RIADIS
VIENE
IMPRIGIONATO
A KERKIRA,
NEL FAMOSO
REPARTO
Θ

C'È ANCHE UN GIOVANE
DIRIGENTE CON TALENTO
POETICO

SI CHIAMA
NIKOLAS BELOYANNIS

SARÀ
CONDANNATO
A MORTE DA
UN TRIBUNALE
DI STATO
NEL 1952
INSIEME
AD ALTRE
SETTE
PERSONE

DURANTE TUTTO IL PROCESSO
È PRESENTE IN AULA
TENENDO UN
GAROFANO ROSSO
GHIANNIS RITSOS SCRIVERÀ
IN SUO ONORE LA POESIA
"L'UOMO CON IL GAROFANO"
COME VEDI, LA POESIA
SEGUE SEMPRE DA VICINO
LA NOSTRA STORIA

NEL 1941 I TEDESCHI
INTERNERANNO
ZAHARIADIS
A DACHAU
TORNERÀ NEL '45
E SU APPROVAZIONE DI STALIN
GUIDERÀ LA GUERRA CIVILE GRECA

Aspirapolvere della Storia

Tu non c'eri a Salonicco nel marzo del '43. Eri già entrata nella Resistenza. Quasi per gioco, mi dicevi. Quello che accadde alla tua famiglia, a tutti i tuoi vicini di casa, ti sembrò al momento un gioco del "potere imperialistico". Nessuno di voi ne capì il significato vero, se non molti anni dopo.
Insieme ad altri, organizzaste alcuni trasferimenti in Calcidica per gruppi di ebrei in fuga. Un numero irrisorio, visto che il 50% della città fu svuotato in pochi giorni. Calò un silenzio innaturale nelle strade, dicono. Ma tu eri in montagna a combattere per un mondo diverso. Fu la tua fortuna. Sotto questi viali alberati dell'università ci sono alcuni miei parenti. Dopo che mi trovasti seduto sul letto nella notte, smettesti di raccontare gli episodi di lutto, e passasti al racconto degli aspetti più divertenti e curiosi della tua numerosa famiglia. Ogni giorno, mentre cammino vicino alla Facoltà nella città universitaria, penso che sto oltrepassando la stele dello zio Avraam, oppure che pesto il callo della zia Flora. In realtà il cimitero ebraico sottostante fu distrutto già nel dicembre di quel terribile '43 su ordine del governatore della Macedonia. C'erano centinaia di migliaia di tombe, alcune del XV secolo. Fu sventrato in pochi giorni. I Tedeschi utilizzarono alcuni dei marmi per la costruzione delle strade e per una piscina.
I segni del passato, malgrado quello che viene detto dai depliant turistici, sono nascosti. Questa è una città che non ama parlare di sé, se non distrattamente nelle canzoni da taverna. *Salonicco, grande madre dei poveri…* Avevamo il disco con una versione degli anni '30 a casa. Qui si parla continuamente di memoria, tutto allude al passato, nulla al futuro. È una cosa che mi stupisce, sono cresciuto in un Paese in cui si amava costruire retoriche sul futuro. Ora veramente si cerca semplicemente di sopravvivere al presente. Invece in Grecia le pubblicità, le canzoni, i partiti politici, anche nelle discussioni alla fermata dell'autobus rimandano sempre a qualcosa che ormai è perduto. Bisanzio, Alessandro Magno, Macedonia, questa la triade che prevale.

Salonicco, un'estate di un giorno

Chi eravamo, ti ricordi? Io no, sono smemorato e straniero. Ho studiato su altri libri di Storia, che dicevano altre menzogne. E ho studiato con grande impegno. "Primi a scuola, primi nel partito", era uno dei motti che piaceva a te e a papà in Bulgaria. Quando studiavo Storia e si arrivava ai Greci ero sempre molto emozionato. Mi sentivo parte di quella meravigliosa idealità che si cela nella cognizione di classico. Io ero un "classico", non un barbaro venuto poi. In realtà non ho mai incontrato una generazione con meno cognizione di Storia di quella dei miei coetanei ellenici. Le approssimazioni che circolano tra le persone non dotte sono condite come ovunque di facile nazionalismo. D'altra parte la città è vuota di segni storici di periodi rilevanti: è passato un aspirapolvere e si è portato via cinque secoli di presenza dell'impero ottomano. Quel poco che è rimasto vive all'ombra. La dimenticanza di questo recentissimo passato mostra la volontà del neonato stato greco di guardare al futuro con manie di grandezza, soppresse sul nascere. Non basta credere di essere Alessandro, bisogna esserlo nella sostanza.
I Greci nel 1919 sbarcarono a Smirne con il sogno di ricreare la Megale Hellas, la grande Grecia, inglobando le città costiere dell'Asia Minore. Quello che restava dell'impero ottomano veniva suddiviso tra le grande potenze in zone d'influenza e protettorati, ma nel centro dell'Anatolia Mustafa Kemal detto poi Atatürk, si stava preparando a creare il primo stato laico di tradizione islamica, la Repubblica Turca. L'esercito greco non si fermò sulla costa, ma continuò l'avanzata nell'altipiano anatolico. Si ritrovò in Anatolia come Napoleone e Hitler in Russia. Non sono riusciti a doppiare l'avanzata invincibile del giovane macedone.
Il seguito è la storia moderna di questi due Stati: lo scambio di popolazione, i profughi arrivati come coriandoli feriti in una madrepatria più povera di loro, la musica che ancora tramanda questo trauma.

editore:
Charles Kochman
Editorial assistant: Sofia Gutiérrez
Designer: Robert McKee
Production Manager: Anet Sirna Bruder

Wordless Book
The original Graphic Novels
David A. Beronä
Introduction by
Peter Kuper

David A. Beronä
Wordless Book
Abrams

Front cover: Giacomo Patri
Back cover: Frans Masereel

HNA

harry n. Abrams, inc
a subsidiary of La Martinière Groupe
115 West 18th Street
New York, NY 10011
www.hnabooks.com
www.abramsbooks.com

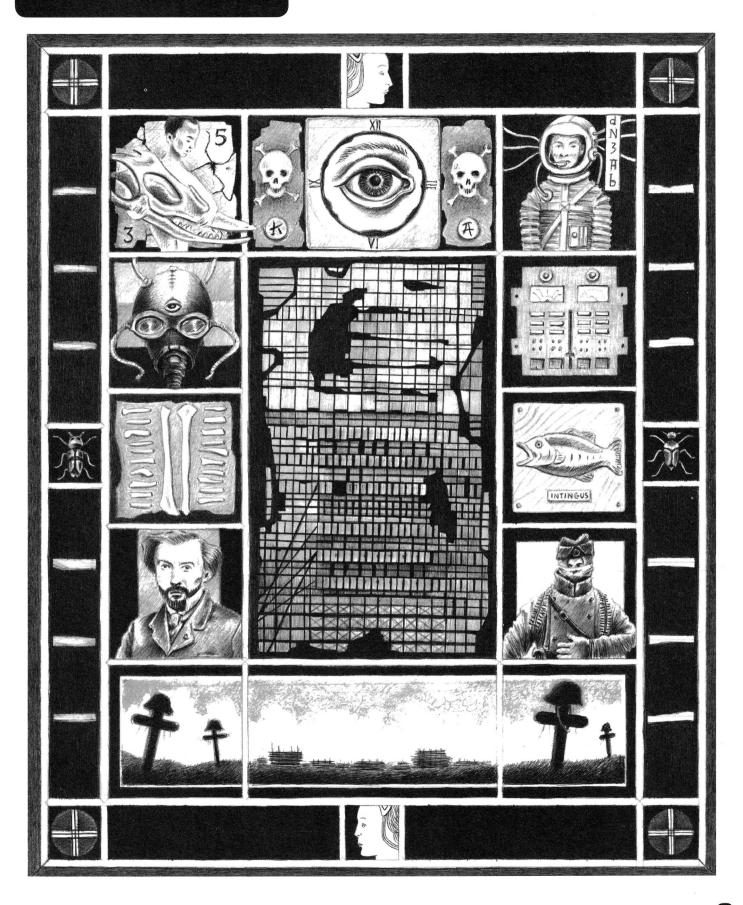
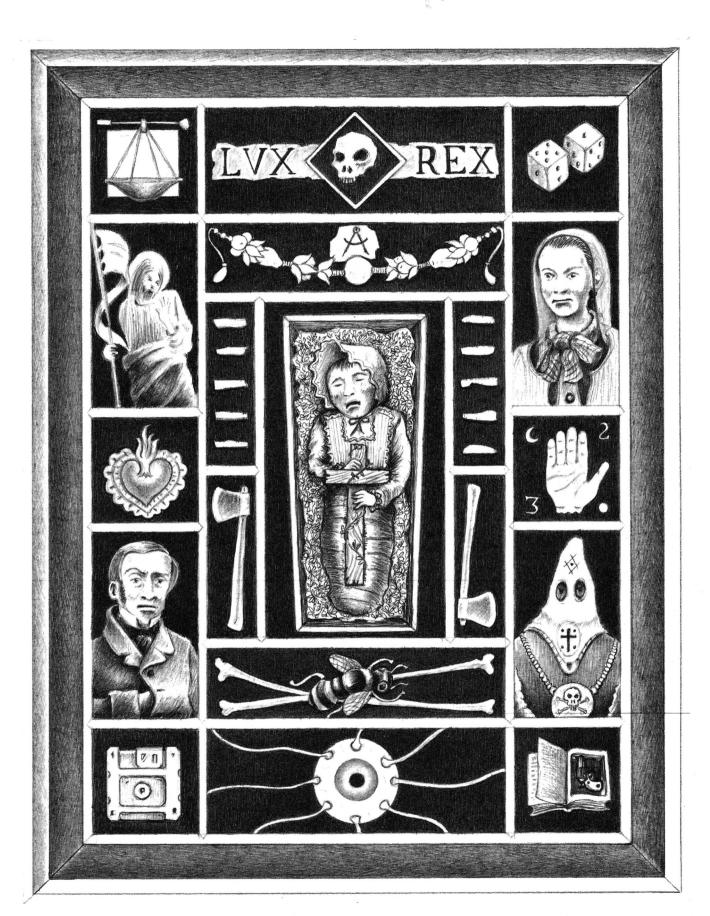
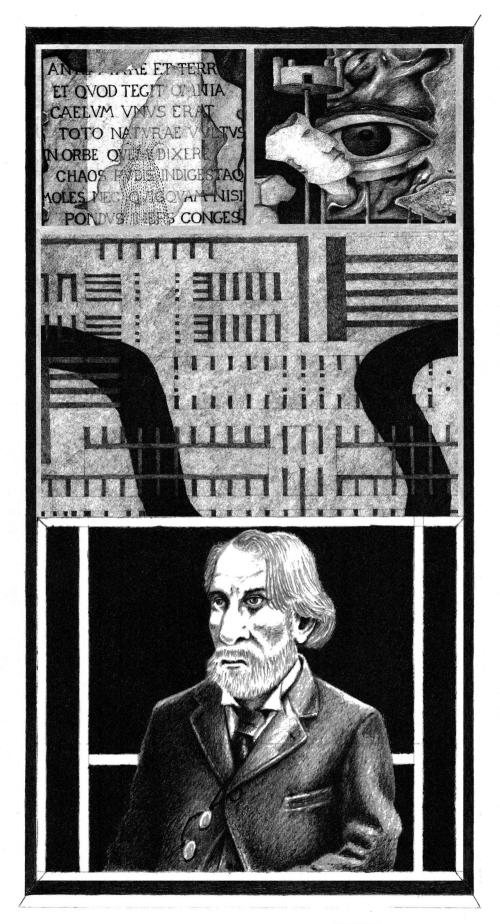
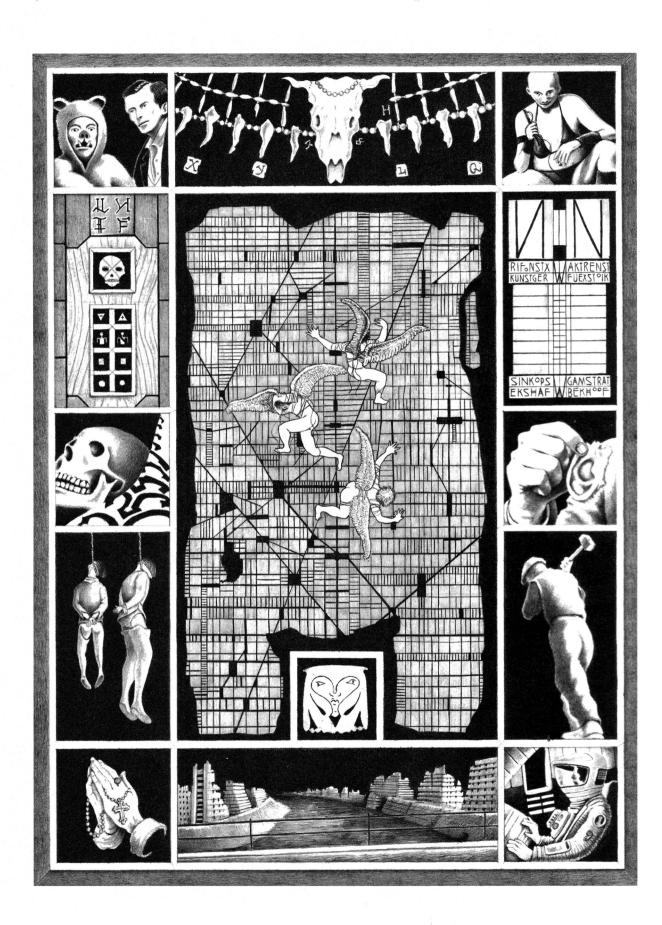
Gianluca Costantini

5
3
XII
VI
INTINGUS

ULGEINSTI
KORSIPSEI
XIMENTICO
CALANAJA
AMPURTIG
TAWXISEIT
PLAKIKUM
YMPERIUT
MIXIATIOU
VIKYMPIT
PSITERSI
XSARTISIO
22

LVX
REX
2
3

ET QVOD TEGIT OMNIA
CAELVM VNVS ERAT
TOTO NATVRAE VVLTVS
N ORBE
CHAOS RVDIS INDIGESTAQ
MOLES
PONDVS
CONGES

X Y L Q
H
RIFoNSTX
AKTRENST
KUNSTGER
FUEXSToIK
SINKoPS
GAMSTRAT
EKSHAF
BEKHooF

GIUDA volume IV
Ottobre 2012

A cura di Gianluca Costantini

Disegnatori: Armin Barducci, Mara Cerri, Gianluca Costantini, Darkam, Ciro Fanelli, Magda Guidi, Rocco Lombardi, Angelo Mennillo, Nicolò Pellizzon, Alice Socal, Liliana Salone.
Cartografia e parole: Marco Lobietti

Copertina: *I gemelli Omar e Alighiero* disegno di Gianluca Costantini

Bandella di chiusura: *Mohammed Omar*
cartina di Marco Lobietti.

Frontespizio: Illustrazione di Gianluca Costantini

GIUDA edizioni
Direttore Editoriale: Marco Lobietti
Direttore Artistico: Gianluca Costantini
Redazione: Elettra Stamboulis
Ufficio Stampa: Paola Bartoli
Progetto grafico: Gianluca Costantini
WebDesign: Manfred Regen

Info: info@giudaedizioni.it - www.giudaedizioni.it

Stampa a cura di Tipografia Irnerio, Bologna

د پښتنو قبیلو آبادیاني

خیبر ګیتوي

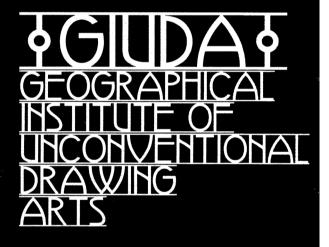
د سر اولاف کارو کتاب نه

رمع دمحم الم

MOHAMMED OMAR

Omar nasce nel 1962 in un piccolo villaggio vicino a Kandahar. Nel 1979, con l'invasione sovietica si trasferisce nella provincia di Urozgan, una delle zone più arretrate ed inaccessibili del paese. Orfano di padre si sposta a Singesar in cerca di un lavoro. A 19 anni si arruola tra le fila dei mujaheddin per combattere gli invasori sovietici. A 27 anni durante una battaglia ai confini con il Pakistan perde un occhio. Alla fine della guerra Omar torna a Singesar. Ha 28 anni. Inizia a frequentare le madrasse e dopo 2 anni diventa mullah. Dal 1994 inizia ad opporsi alle violenze dei Signori della Guerra che devastano e umiliano il popolo afgano. Nascono i gruppi armati Talebani. Guidati dal Mullah Omar nel febbraio 1996 sono a Char Asiab e poi ad Herat e il 26 settembre entrano a Kabul. Omar ha 34 anni. E' proclamato l'Emirato Islamico in Afghanistan. Omar si ritira a Kandahar.

Dopo l'11 settembre 2001, G.W.Bush accusa Bin Laden di essere il mandante dell'attentato e i Talebani di proteggerlo. L'attacco missilistico sull'Afghanistan inizia il 7 ottobre 2011. La guerra a terra contro i Talebani è condotta dai miliziani afghani dell'Alleanza del Nord. I Talebani abbandonano Kabul e si ritirano a Kandahar. Il 7 dicembre 2001, Omar ordina la resa. Inizia la caccia all'uomo. Kandahar è perlustrata dalle forze anti-talebane casa per casa, ma Omar non si trova. A Washington attendono la notizia della cattura che non arriva mai.

Gennaio 2002, Omar è individuato nella zona di Bagram. Quando i marines irrompono trovano solo contadini al lavoro nei campi. Di Omar non c'è traccia. E' fuggito da solo, in moto, dopo aver ordinato ai suoi di disperdersi per non offrirsi al nemico.

ARMIN BARDUCCI
MARA CERRI
GIANLUCA COSTANTINI
DARKAM
CIRO FANELLI
MAGDA GUIDI
MARCO LOBIETTI
ROCCO LOMBARDI
ANGELO MENNILLO
NICOLO PELLIZZON
LILIANA SALONE
ALICE SOCAL
ELETTRA STAMBOULIS